

Brera, un percorso inclusivo tra le opere Ecco le guide per disabilità intellettive

Il progetto debutta alla Pinacoteca: «L'esperienza di vivere un quadro deve essere per tutti»

Il progetto Museo per tutti si estende. Dopo il suo avvio al Castello Sforzesco e a Villa Necchi Campiglio, è ora approdato alla Pinacoteca di Brera. Ma sono già in lista d'attesa anche Bergamo e Brescia, capitali italiane della cultura 2023, nonché altri musei della regione Lombardia.

Il Museo per tutti è un ampio programma di inclusione che copre l'intero territorio nazionale con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità cognitive attraverso due strumenti che consentono la frequentazione dei luoghi d'arte: guide scaricabili dal web e visite guidate con personale specializzato.

Ideato nel 2015 dall'associazione «L'abilità» in collaborazione e con il sostegno della Fondazione De Agostini, conta già una rete di 28 musei e luoghi di cultura dal Piemonte alla Sicilia, compresi i beni

del Fai. Se infatti per i non vedenti, i non udenti o per le barriere architettoniche molto è già stato fatto, le iniziative per le disabilità intellettive sono ancora poco considerate.

«L'idea è abbattere la frustrazione di una mancata esperienza come quella che fanno gli altri davanti a un quadro, una statua, un luogo d'arte», spiega Carlo Riva, responsabile di Museo per tutti e direttore di «L'abilità».

«Coloro che sono affetti da autismo, per esempio, hanno difficoltà nei musei: tempi brevi di attenzione, complicazione dei contenuti, stimolazioni sensoriali faticose di luci e suoni, una folla estranea che cammina intorno. Le immagini e i colori dei quadri non parlano da sole ai loro occhi e alla loro mente. Il nostro progetto vuole quindi migliorare la qualità della loro vita offrendo nuovi spazi di incontro con la società. Un antidoto contro l'isolamento».

Lo staff educativo della Pinacoteca di Brera ha realizzato assieme all'equipe di «L'abilità» una guida scaricabile dal sito del museo in formato pdf per permettere al visitatore con disabilità e al suo accompagnatore una visita in autonomia, senza vincoli di programmazione.

Ci si può soffermare davanti a undici opere iconiche come la Pietà di Giovanni Bellini, lo Sposalizio della Vergine di Raffaello o il Bacio di Hayez. Mamme, papà, nonni o amici, non devono dunque più temere di non trovare le parole adatte.

All'utilizzo delle guide da scaricare, poi, si aggiunge anche la possibilità per i gruppi di prenotare gli operatori museali formati dall'equipe di «L'abilità».

Il direttore della Pinacoteca James Bradburne vede questa iniziativa nel solco di una lunga tradizione: «Ci inseriamo in una visione di inclusione

che è nella nostra storia: Fernanda Wittgens negli anni Cinquanta parlava già di educazione popolare e di museo inclusivo. Dopo le distruzioni della guerra, pensava che l'arte potesse darci le armi per resistere e anche il suo successore Franco Russoli condivideva gli stessi valori tanto che invitò Bruno Munari a realizzare dei laboratori dentro il museo».

Anche il Castello Sforzesco, a sua volta, dispone di ben quattro guide scaricabili dal sito. «Abbiamo diversi percorsi, compreso quello alla Pietà Rondanini di Michelangelo», aggiunge il direttore Claudio Salsi. «Permettono di andare al museo con una persona con disabilità tutte le volte che una mamma, un insegnante, un nonno lo desiderano. Curano la solitudine e la monotonia di una vita priva del potere salvifico dell'arte».

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

Gli anni di attività dell'associazione L'abilità, per rendere inclusivi i luoghi dell'arte

28

I musei dove è attivo il progetto in Italia. A Milano, oltre a Brera, Castello e Villa Necchi

● La parola

L'ABILITÀ

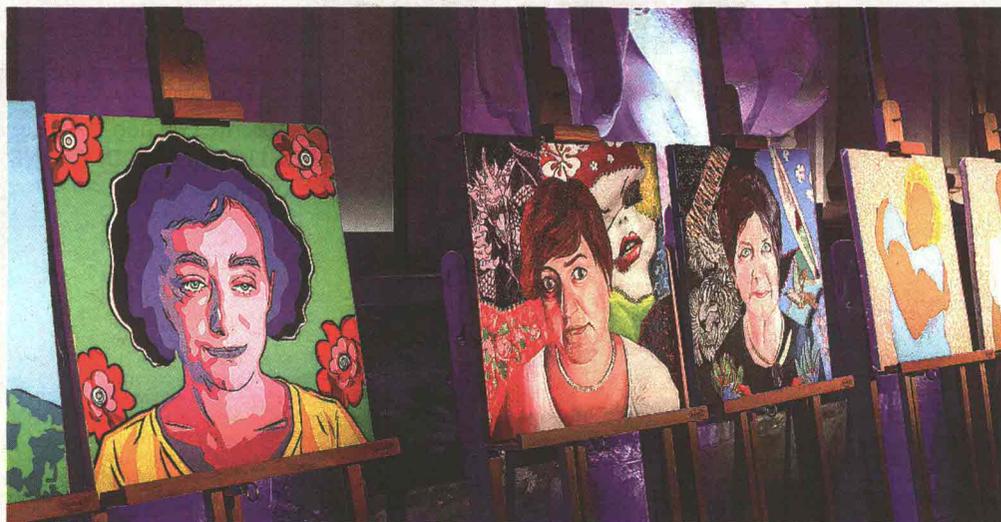
È l'associazione che nel 2015 ha ideato il progetto «Museo per tutti», un programma attivo in tutta Italia con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità cognitive attraverso due strumenti che consentono la frequentazione dei luoghi d'arte.

Sala Napoleonica

Ritratti d'azienda, così il lavoro diventa arte

Luisella, Paolo, Aurelio, Daniela e Ornella sono i protagonisti di una storia di lavoro e vita. Il risultato è stato esposto ieri in 12 dipinti e una video-art nella sala Napoleonica di Brera. Sono i lavori della mostra-evento «Passion Fashion» realizzati dagli alunni dell'Accademia. Un progetto organizzato da Luxurytina, storica azienda tessile di Gallarate. Una collaborazione tra arte-impresa: Luxurytina consegnerà due borse di studio ai giovani artisti più meritevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra Le opere esposte nella Sala Napoleonica di Brera nel progetto realizzato in collaborazione tra l'Accademia e l'azienda tessile Luxurytina (Bremec)

CORRIERE DELLA SERA | 7

Brera, un percorso inclusivo tra le opere
Ecco le guide per disabilità intellettive
Il progetto della Sala Napoleonica: «L'esperienza di creare un quadro diventa un gioco»

Ci Senti
PER IL RITRO
UN'ALTRA
MUSICA!

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO UDDITO
con la tecnologia audiolink

Contattaci | **accosensa**
DELLO SPEDIZIONE SPECIALE IN VENDITA ESCLUSIVA SU ORDINE E RICEVITA
MILANO | **ORSELE** | **COMO**